



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 05/08/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n.300

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (Le) in località Madonna delle Grazie e San Vito di Mezzo - Proponente: EOS Windenergy S.r.l..

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5651 del 10.04.2007, la Società EOS Windenergy Srl richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA relativamente ad una proposta di parco eolico sito nel Comune di Galatina (Le).

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 8461 del 24.05.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Galatina e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico-Ufficio Energia, richiedendo opportune integrazioni documentali in merito alla carta della vegetazione e alla valutazione degli impatti sugli ecosistemi. Nella stessa nota si ribadiva altresì che il proponente era tenuto a trasmettere la documentazione progettuale completa alle Amministrazione Comunale di Galatina. Quest'ultima veniva invitata a far pervenire attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale ed il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 12280 del 25.07.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

In data 06.08.2007, la Eos Windenergy, in persona dell'amministratore delegato, trasmetteva atto di delega in favore di un professionista che, in data 08.08.2007, si recava presso l'ufficio VIA, al fine di sottoscrivere tutti gli elaborati tecnici prodotti nel corso del procedimento in oggetto.

Il Comune di Galatina, con nota prot. n. 0039718 del 07.11.2007, acquisita al prot. n. 391 del 10.01.2008 di questo Servizio, trasmetteva attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo pretorio comunale nei tempi di legge, comunicando altresì che non era pervenuta alcuna osservazione in merito.

La Erg Renew S.p.A., con nota acquisita al prot. n. 2547 del 25.02.2009, trasmetteva per conoscenza a questo Ufficio un "Atto unilaterale d'obbligo", intendendo così adempiere alle previsioni dell'art. 14, comma 5 del Regolamento Regionale n. 16/2006. Si osserva che a questo Ufficio non risulta comunicato alcun cambio di titolarità del progetto in parola (da EOS Windenergy Srl a Erg Renew S.p.A.) corredato da validi ed opportuni documenti probatori.

Il Comune di Galatina, con nota prot. n. 20090010180 del 11.03.2009, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 3936 del 26.03.2009, riscontrando l'atto unilaterale d'obbligo trasmesso dalla ERG Renew SpA, comunicava di non aver ricevuto alcuna documentazione inerente il progetto di cui al predetto "Atto unilaterale d'obbligo".

Con nota prot. n. 4001 del 26.03.2009, indirizzata alla Erg Renew S.p.A. e per conoscenza al Comune di Galatina, l'Ufficio VIA richiedeva la stipula della convenzione tra il Comune di Galatina ai sensi dell'art. 14 c. 5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, precisando che si tratta di atto differente rispetto a quello richiesto ai sensi della DGR 35/2007, e che deve essere stipulata precedentemente al rilascio del parere ambientale, come chiarito dalla DGR 1462/2008.

Con ricorso amministrativo notificato il 27.05.2009 la Erg Eolica Italia adiva il Tar di Bari chiedendo l'annullamento della nota prot. n. 4001 del 26.03.2009. Alla data di adozione della presente determinazione non risultano esserci pronunciamenti del Tribunale su detto ricorso.

Con successiva nota prot. A00089 n. 8568 del 14.07.2009 indirizzata a EOS Windenergy Srl e a Erg Renew S.p.A. nonché per conoscenza al Comune di Galatina, evidenziando il mancato riscontro alla precedente nota prot. n. 4001/2009, questo ufficio richiedeva chiarimenti in merito alla titolarità del progetto originariamente presentato da EOS Windenergy Srl con istanza del 30.03.2007, non essendoci evidenza del trasferimento della titolarità dell'iniziativa imprenditoriale dall'originaria istante Eos Windenergy Srl alla intervenuta Erg Eolica Italia Srl.

Con ricorso amministrativo notificato il 27.07.2009 la Erg Eolica Italia Srl adiva il Tar Lecce al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza di autorizzazione unica per la realizzazione del parco eolico de quo. Su tale ricorso il TAR si pronunciava con sentenza n. 2196/2009, accogliendo il ricorso proposto e contestualmente dichiarando l'obbligo della Regione di concludere il procedimento con provvedimento espresso nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica della decisione.

In riscontro alla nota prot. n. 8568/2009, la ERG Eolica Italia Srl, con nota acquisita al prot. A00089 n. 11557 del 13.10.2009 di questo Servizio, trasmetteva atto pubblico di fusione fra le società ERG Eolica Srl e ERG Eolica Italia Srl, entrambe interamente possedute dalla Erg Renew S.p.A.

Alla data di adozione della presente determinazione non risulta agli atti dell'Ufficio VIA alcuna documentazione probante la voltura dell'iniziativa imprenditoriale de quo dalla Eos Windenergy Srl alla Erg Eolica Italia Srl. Pertanto l'istanza si intende riferita alla Eos Windenergy Srl.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'assetto paesaggistico è descritto dal proponente ("Relazione impatti ambientali attesi - screening", pp. 72-78) come non omogeneo, in quanto caratterizzato dalla sovrapposizione di interventi antropici recenti (strade asfaltate, abitazioni isolate, tralicci per reti elettriche ad AT) sul secolare sistema rurale in cui si distinguono ancora le masserie, le strade interpoderali e i muretti a secco. Nel complesso, si tratterebbe dell'aspetto tipico delle aree agricole periurbane ("Relazione impatti ambientali attesi - screening", p. 72). L'inserimento paesaggistico è effettuato unicamente in riferimento all'impatto visivo, assumendo innanzitutto tre scale di analisi: la scala inferiore (il cui diametro è dichiarato pari a 2 km, ma disegnato di oltre 3 km - si vedano rispettivamente p. 73 della "Relazione impatti ambientali attesi - screening" e la Tav. Scr. 02b2); la scala di interesse, che si estende per ulteriori 2,5 km a partire dalla prima (ma nella Tav. Scr. 02b2 questa distanza è di circa 4 km); la scala superiore, che si sviluppa dai limiti della

precedente alla distanza teorica alla quale si esauriscono gli impatti visivi, stimata in base al numero e all'altezza delle pale in 9-10 km.

Alla scala inferiore e a quella di interesse il proponente non individua alcun punto di vista sensibile, mentre alla scala superiore si citano (incorrendo probabilmente in un refuso) i centri abitati di Brindisi e Mesagne ("Relazione impatti ambientali attesi - screening", p. 73). Successivamente il proponente individua 18 punti di vista sensibili alla scala d'interesse (pp. 75-76) e li riporta nella cartografia allegata: si tratta di 9 centri abitati (Tav. Scr. 02b1) e di 9 masserie (Tav. Scr. 02b2). La metodologia di valutazione dell'impatto visivo si basa sulla definizione della magnitudo di impatto in base a tre parametri:

d = distanza in km dal confine del parco eolico;

? = fronte visivo, pari all'angolo formato da due semirette a partire dal baricentro ideale del parco eolico per comprendere l'intero fronte di osservazione;

? = ampiezza di veduta, pari all'angolo formato da due semirette a partire da un punto di vista sensibile per comprendere l'intero ingombro visivo prodotto dagli aerogeneratori.

L' impatto visivo medio è reputato dal proponente come certo, significativo in un raggio di 5 km dai confini del parco eolico, e completamente reversibile al termine del ciclo di vita del progetto (25 anni).

Si osserva che la metodologia di analisi risulta inficiata sotto due aspetti:

1) non c'è esatta corrispondenza fra i punti di vista sensibili individuati nella "Relazione impatti ambientali attesi - screening" (pp. 75-76) e quelli riportati nelle Tavv. Scr. 02b1-2;

2) non si comprende la corrispondenza fra i punti di vista sensibili di cui alla "Relazione impatti ambientali attesi - screening" (pp. 75-76) e/o alle Tav. Scr. 02b1-2, e i punti di vista in base ai quali sono realizzati i fotomontaggi nella Tav Scr2c "Impatto visivo fotomontaggi".

Il paesaggio risulta interessato da diverse testimonianze storiche, come segnalato dallo stesso proponente nella Tav. 3b "Posizionamento aerogeneratori e distanze di rispetto", nella quale risultano individuate 9 masserie (ricadenti in toto o in parte nella scala inferiore di analisi dell'impatto visivo). Si rileva che nessuna di queste masserie appare trattata adeguatamente nell'analisi dell'impatto visivo e paesaggistico.

Gli elaborati prodotti, che mostrano la notevole visibilità dai vari punti di osservazione, non risultano esaustivi, anche perché a fronte dei numerosi punti di vista segnalati nelle planimetrie, la Tavola "Impatto visivo-fotomontaggi" considera solo 4 punti di vista, ricadenti nella scala di interesse, che non appaiono sufficienti a contestualizzare in maniera efficace il fotoinserimento di tutti gli aerogeneratori (di cui non risulta ben chiara la numerazione e che spesso appaiono fuori scala). Gli elementi inseriti nel fotomontaggio non appaiono sempre congruenti con quanto ipotizzabile sulla base del posizionamento dei punti di vista sulla cartografia ed in particolare non sembrano essere puntualmente ripresi i numerosi tralicci delle tre linee aeree ad AT che interessano l'area di progetto.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La valutazione dell'impatto su flora, fauna ed ecosistemi è stata trattata nella "Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening" (nelle sezioni 4 e 5), e successivamente anche nel seguente materiale integrativo richiesto da questo ufficio con nota prot. n. 8461 del 24.05.2007, e inviato dal proponente in data 04.07.2007, prot. 351-07:

1) Elaborato "Impatti su ecosistemi, Estratto dalla relazione impatti ambientali attesi - screening" (si tratta in effetti non già di un estratto ma di una modifica del testo originale inserito nella "Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening", finalizzata fra l'altro a correggere gli errati riferimenti puntuali al territorio del Comune di Soletto piuttosto che a quello di Galatina);

2) Tavola "Carta della vegetazione - Ortofoto", già presentata come Tav. 1b nell'istanza originale;

3) Tavola "Uso del suolo - Corine 1999";

4) Tavola "Unità ecosistemiche", già presentata come Tav. 3a nell'istanza originale.

Secondo quanto dichiarato dal proponente, l'analisi floristica, vegetazionale e faunistica è stata

effettuata sulla base di dati originali, rilevati a seguito di sopralluoghi sul sito, integrati e confrontati con dati bibliografici di riferimento. Tuttavia, si osserva che il contenuto dell'elaborato "Impatti su ecosistemi, Estratto dalla relazione impatti ambientali attesi - screening" coincide in larga misura con quello dell'analogo elaborato presentato dallo stesso proponente a corredo di un'istanza riguardante un comune contermina.

L'area oggetto dell'intervento è descritta come un paesaggio rurale caratterizzato da seminativi, uliveti e appezzamenti incolti in cui, a fronte dell'assenza di qualsivoglia dispositivo di tutela derivante dal riconoscimento di un elevato pregio naturalistico, si riscontra un elevato livello di naturalità diffusa. Secondo quanto dichiarato nella documentazione, le fitocenosi naturali caratteristiche delle condizioni pedoclimatiche salentine (bosco sempreverde, macchia mediterranea, gariga) sono presenti in aree di estensione limitata, tuttavia lungo i muretti a secco e negli appezzamenti incolti si registrano piante spontanee in forma erbacea, arbustiva e arborea ("Impatti su ecosistemi, estratto dalla relazione impatti ambientali attesi - screening", p. 8), nonché formazioni riconducibili alla vegetazione substeppica che identifica l'habitat prioritario "Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (p. 18), secondo la classificazione della Direttiva 1992/43/CEE.

Numerose le specie faunistiche segnalate: dagli Artropodi (come l'Imenottero *Scolia flavifrons* e l'Aracnide *Lycosa tarentula*), ai Vertebrati (come il Rettile *Elaphe situla* e l'Anfibio *Bufo viridis*) (p. 21). Appare tuttavia evidente come l'attenzione maggiore sia rivolta all'avifauna, sia migratoria sia stanziale, la quale subirebbe gli impatti ambientali più significativi (p. 23). Le specie di uccelli la cui presenza è segnalata nell'area sono numerosissime (pp. 21-22), tuttavia l'unico impatto cui si assegna una probabilità medio - alta riguarda i rapaci (p.24), sia in ragione della segnalazione di 4 specie incluse nell'Allegato A2 delle "Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia" del 2004 - gheppio (*Falco tinnunculus*), civetta (*Athene noctua*), gufo comune (*Asio otus*) e barbagianni (*Tyto alba*) - sia in relazione alle particolari tecniche di caccia di alcune specie che le rendono particolarmente vulnerabili all'impatto con ostacoli aerei lineari.

Il proponente rileva la valenza naturalistica dell'area alla p. 27, dove si afferma che "pur essendo habitat antropizzati ad uso agricolo, in ragione della geomorfologia del luogo e della tipologia culturale si riconosce un assodato livello di naturalità. Le specie faunistiche che vi si ritrovano sono particolarmente quelle che vivono in ambienti arbusto cespugliati. Più rilevante è il numero delle specie in transito migratorio, primaverile ed autunnale, mentre più limitato è il numero di quelle svernanti; molto esiguo anche il numero delle specie stazionarie e/o in riproduzione".

L'analisi degli elaborati cartografici forniti dal proponente, e richiamati in premessa, non consente alcun ulteriore approfondimento, trattandosi in sostanza della semplice considerazione dell'analisi dell'uso del suolo realizzata con il progetto Corine Land Cover, sovrapposta in un caso al rilievo aerofotogrammetrico (Tavola "Uso del suolo - Corine 1999"), e nell'altro ad una ortofoto non meglio identificata (Tavola "Carta della vegetazione - Ortofoto"). In base a tale fonte, gli aerogeneratori (AG) ricadono prevalentemente in aree a seminativi/incolte (AG n. 1, 2, 3, 4, 6, 10, 11, e 12), mentre gli AG nn. 7, 8, e 9 si sovrappongono ad uliveti, e l'AG. n. 5 è a cavallo fra le due suddette tipologie di uso del suolo.

La consultazione di basi cartografiche più recenti (l'ortofoto CGR 2005), associata alle cartografie tematiche redatte nel corso della formazione di piani provinciali (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, vigente) e regionali (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in corso di adozione) consente un inquadramento più accurato del parco eolico in riferimento agli elementi di naturalità. Gli aerogeneratori si collocano in un'area dominata da uliveti e seminativi semplici in aree non irrigue, fra i quali si trovano disseminate aree a pascolo naturale e praterie, che nel complesso potrebbero presentare un certo interesse in termini di naturalità diffusa e connettività ecologica.

d - Rumori e vibrazioni

L'argomento è trattato nell'Elaborato "Relazione impatti ambientali attesi-screening" (pp. 58-64).

Secondo quanto dichiarato, le misure del clima acustico ante-operam, svolte su alcuni ricettori sensibili (edifici rurali) nel periodo notturno, mostrano valori compresi fra 40 e 41 dB(A): tuttavia non risulta chiaramente indicata la localizzazione di tali punti (p. 61).

I livelli di emissione rumorosa dell'impianto sono stati calcolati a 10 m di altezza dal suolo e assumendo condizioni di vento a 8 m/s (superiore ai valori medi dell'area) secondo le specifiche della norma internazionale ISO 9613-2. I valori di intensità di rumore sono stati rappresentati nella Tavola "Impatto acustico - Isofona" sotto forma di 3 isofone (corrispondenti rispettivamente a 50, 45 e 40 dB). Il proponente riporta inoltre i valori di intensità di rumore (tabella a p. 61) calcolati in corrispondenza di 6 edifici rurali potenzialmente abitabili (punti sensibili) e identificati come S1, S2, S3, S4, S5, e S6, i quali non risultano tuttavia rappresentati nella Tavola citata, né inclusi nella relativa legenda.

La valutazione dell'impatto acustico assume a riferimento le norme nazionali (DPCM 1 marzo 1991, Legge 447/1995, DPCM 14 novembre 1997, DPCM 5 dicembre 1997) e regionali (LR Puglia 2/2002), sostenendo la mancanza di un piano di zonizzazione acustica comunale. Il proponente assume pertanto quale valore limite di immissione (considerando unicamente il periodo notturno, cui si applicano limiti più restrittivi) quello di 55 dB(A), e come valore limite differenziale quello di 3 dB(A). In base ai calcoli effettuati in prossimità dei 6 ricettori sensibili (edifici rurali potenzialmente abitati), il valore limite di immissione risulterebbe rispettato, mentre il valore limite differenziale eccederebbe la soglia dei 3 dB(A) per 5 ricettori su 6 (p. 61, "Relazione impatti ambientali attesi-screening").

Inoltre, l'elevata antropizzazione del territorio in oggetto, testimoniata dalla presenza di numerosi fabbricati, così come risulta dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005, evidenzia un numero di ricettori sensibili maggiore di quello preso in considerazione.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavi verranno interrati ad una profondità di 1 m rispetto al piano campagna e il tracciato verrà segnalato con apposito nastro. Il tracciato dei cavidotti seguirà in larga misura quello delle strade esistenti (p. 12 "Relazione Generale"). Nell'elaborato "Relazione impatti ambientali attesi - Screening" si afferma che "è imposto il rispetto dei limiti di esposizione di persone ai campi elettromagnetici ai sensi della Legge 36/2001 e del DPCM di attuazione dell'8.07.2003" (p. 78) e che "le linee di collegamento elettrico tra le torri e la sottostazione di connessione e consegna sono MT (20 kV) tutte in cavo ed interrate, non è prevista la realizzazione di nuove linee aeree MT e AT, fatta eccezione per le linee aeree AT all'interno della sottostazione di connessione e consegna realizzata a pochi metri dalla rete ENEL a 150 kV aerea esistente, e da qui direttamente immessa nella stessa rete AT" (p. 79).

f - Norme di progettazione

Secondo quanto dichiarato, le opere civili previste dal progetto (spianamento del terreno in quota, fondazioni delle torri degli aerogeneratori, scavo per la posa dei cavi, piazzole delle macchine, rifacimento della viabilità esistente e realizzazione della viabilità interna) rispetteranno i criteri riportati nella Legge n. 1086/71 ed in osservanza del DM 09.01.1996 "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche" e del D.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 e ss.mm.ii. "Criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" (p. 6 "Relazione tecnica opere civili").

g - Dati di progetto e sicurezza

Ai fini della verifica della sussistenza di rischi derivanti da eventi di rottura e volo di pale o frammenti è stato considerato un raggio di circa 310 m intorno a ciascun aerogeneratore, definito in via cautelativa in base alle approssimazioni adottate dal proponente a partire dal modello elaborato in letteratura per l'aerogeneratore Vestas V80 (si veda la "Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening", pp. 23-25). Da una ricognizione effettuata su ortofoto CGR 2005 in ambiente GIS si è evidenziata all'interno delle aree così identificate la presenza di numerosi fabbricati sulla cui natura non è possibile esprimersi con

accuratezza, ma la cui presenza non è stata adeguatamente considerata dal proponente. Ad ulteriore conferma dell'esistenza di edifici rurali potenzialmente abitati, si cita il seguente passaggio dall'elaborato "Impatti su ecosistemi - estratto dalla "Relazione impatti ambientali attesi - Screening": "Il sito in esame ... presenta una situazione territoriale caratterizzata dalla presenza di qualche costruzione residenziale, con scopi abitativi più che altro nel periodo estivo" (p. 6). In particolare, sono stati rilevati fabbricati all'interno del raggio di gittata massima tracciato intorno agli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 6, 8, 11 e 12.

Inoltre, si osserva che gli aerogeneratori 10 e 11 si trovano ad una distanza inferiore della gittata massima stimata dalla linea ferroviaria "Ferrovie del Sud-Est"; che l'area a buffer tracciata intorno all'aerogeneratore 1 lambisce la S.P. n. 47 Galatone-Galatina; e che il parco eolico si situa a ridosso di una stazione elettrica da cui si dipartono 3 linee ad AT (150 kV), i cui elettrodotti e tralicci risultano in alcuni casi molto vicini agli aerogeneratori nn. 3, 4 e 12. In particolare gli aerogeneratori nn. 3, 4 e 12 distano, rispettivamente, circa 82, 164 e 60 m dagli elettrodotti. Pur essendo poco verosimile l'ipotesi che in seguito a rottura si verifichi l'impatto di una pala (o di frammenti di essa) con le linee elettriche, si ritiene opportuno segnalare come il rischio derivante dal ribaltamento non possa essere ignorato. Ai fini della determinazione dell'area interessata dagli effetti di un eventuale ribaltamento è stato considerato lo sviluppo verticale totale degli aerogeneratori, che è pari all'altezza della torre sommata al raggio del rotore, ovvero in questo caso a $80\text{ m} + 47\text{ m} = 127\text{ m}$ (massimo sviluppo verticale in base alle indicazioni progettuali fornite a p. 7 della "Relazione Generale"), aumentato di un franco di sicurezza nella misura di 20 m. Oltre a quanto già rilevato in riferimento agli elettrodotti, gli aerogeneratori nn. 4, 11, e 12 si trovano ad una distanza da un traliccio inferiore a quella a rischio in caso di ribaltamento, rispettivamente a circa 70, 130 e 130 m. Considerazioni analoghe possono essere svolte in merito alla presenza di numerosi fabbricati nell'area interessata dal progetto, in particolare intorno agli aerogeneratori identificati dai numeri 4, 6 e 12.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso agli aerogeneratori avverrà attraverso la viabilità esistente, che sarà adeguata ed ampliata per consentire il transito dei mezzi di trasporto eccezionali, e tramite la viabilità interna che per tratti di lunghezza complessiva pari a 1000 m sarà realizzata ex novo. Essa avrà una larghezza minima pari a 5 m, con curve aventi un raggio interno di curvatura variabile fra 25 m e 40 m (p. 13 "Relazione generale"). L'indicazione planimetrica circa la viabilità esistente e di progetto è contenuta nella Tavola 02a "Posizionamento aerogeneratori e strade", mentre la Tavola 08a "Sezioni stradali tipo" riporta le sezioni tipo relative alle strade di nuova realizzazione. L'adeguamento della viabilità esistente avverrà attraverso la regolarizzazione del fondo con costipamento di materiali inerti di granulometria fine senza uso di leganti (cemento e bitume) e/o l'allargamento del sito stradale. Nella realizzazione delle nuove strade, saranno impiegati materiali aridi esenti da materie terrose e vegetali che potranno essere ricavati dagli scavi per i plinti di fondazione delle torri. Su tale fondazione sarà compattato materiale inerte a granulometria più fine senza l'uso di leganti (p. 9 e 10 "Relazione generale").

i - Norme sulle linee elettriche

Secondo quanto affermato nella "Relazione tecnica impianto di distribuzione elettrica" (p. 3): "In prossimità della base di ciascuna torre sarà installato un trasformatore 0.69/20 KV per la trasformazione di detta corrente in alternata alla tensione di 20 kV. La corrente proveniente dai gruppi (di non più di 4 torri) sarà convogliata sempre a 20 kV verso la sottostazione. Nella sottostazione confluirà (a 20 KV) la corrente proveniente da turbine di più parchi eolici. Qui ci sarà un'ulteriore trasformazione con innalzamento della tensione a 150 KV e l'allaccio alla rete ENEL. La posa interrata avverrà ad una profondità di almeno 1,2 m ed un'adeguata protezione meccanica sarà posta sui cavi in conformità alla modalità di posa "M" delle norme CEI 11-17.... La sottostazione di trasformazione e allacciamento sarà realizzata in corrispondenza di linee aeree di distribuzione pubbliche a 150 KV già esistenti, in particolare l'allaccio avverrà su una linea di alta tensione a 150 kV nel punto indicato nelle tavole di

progetto". Come indicato in Tav. 03d, il cavidotto termina nell'area annessa all'esistente stazione elettrica, in corrispondenza della quale si prevede la realizzazione della sottostazione di consegna. La Tavola 09 "Particolari costruttivi cavidotti" riporta la sezione del cavidotto.

j - Pertinenze

L'area occupata dall'impianto eolico sarà di circa 16 ha (p. 14, "Relazione Generale"), mentre l'area effettivamente occupata da strade, piazzali e aree di lavoro gru sarà di circa 3,38 ha (p. 70 "Relazione impatti ambientali attesi - Screening"). Accanto a questo valore va considerata la superficie occupata dalla sottostazione di consegna, pari a 3200 m² (p. 9 "Relazione Impatti Attesi - Screening"). Gli aerogeneratori avranno una struttura di fondazione con plinti in calcestruzzo armato, di dimensioni pari a 16 m x 16 m (Tavola 07a "Particolare costruttivo plinto di fondazione"), poggianti eventualmente su di una serie di micropali con caratteristiche di armatura e dimensioni che scaturiranno dalla progettazione strutturale esecutiva (p. 5 "Relazione tecnica opere civili").

L'area di cantiere principale avrà una dimensione di 60 m x 100 m (Tavola 08b "Particolari strade e aree di lavoro - area di cantiere") e sarà in piano, così come le aree di lavoro gru che avranno dimensioni di 60 m x 40 m (p. 70 "Relazione impatti ambientali attesi - Screening").

k - Fasi di cantiere

L'Elaborato R6 "Relazione sulla cantierizzazione" mostra quella che sarà l'organizzazione del cantiere di montaggio dell'aerogeneratore, nonché la sequenza illustrativa delle modalità di trasporto dei componenti, del deposito e dell'assemblaggio in cantiere. Nello specifico le fasi di lavorazione risultano così articolate (par. 2): fase 1 - predisposizione ed allestimento del cantiere; fase 2 - realizzazione della viabilità di cantiere; fase 3 - realizzazione delle opere di fondazione; fase 4 - realizzazione dei cavidotti interrati; fase 5 - trasporto e montaggio dei componenti dell'aerogeneratore; fase 6 - cantiere di stazione elettrica, fase 7 - collaudi; fase 8 - opere di ripristino e mitigazione ambientale.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Secondo quanto indicato nella "Relazione generale" (pp. 25-26), al termine della vita utile dell'impianto (stimata in circa 25 anni) è prevista la sua dismissione e il ripristino dello stato originario dei luoghi: "affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto. La dismissione avverrà entro due anni solari successivi alla data di cessazione dell'impianto". Nella fase di cantiere relativa allo smantellamento si procederà allo smontaggio delle turbine e delle torri (con recupero per il riciclaggio dell'acciaio), alla demolizione parziale dei plinti di fondazione degli aerogeneratori, o comunque della parte affiorante delle stesse, la copertura con terra vegetale delle cavità create con lo smantellamento dei plinti ed al ripristino dei luoghi con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto, e la rimozione completa delle linee elettriche e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

m - Misure di compensazione

L'argomento è trattato nella sezione 7 ("Misure compensazione impatti", p. 25) dell'elaborato "Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica - screening". Tale sezione riporta prevalentemente alcune misure di prevenzione e mitigazione degli impatti attesi, peraltro trattate anche nelle singole sezioni tematiche della "Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening".

Conclusioni

L'istanza in oggetto prevede la realizzazione di un parco eolico comprendente n. 12 aerogeneratori di tipo Vestas V90 (altezza torre pari a 80 m, diametro rotore variabile da 90 a 94 m) nel territorio comunale di Galatina (LE), in un'area situata a ovest del centro abitato, idealmente collocata all'interno di un triangolo i cui vertici sono costituiti dai centri abitati di Galatina, Galatone e Collemeto (frazione di

Galatina), e attraversata dalla linea delle Ferrovie del Sud-Est e dalla SP 47 Galatina-Galatone (p. 3, Elaborato “Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica - Screening” e Tav. 5b “Posizionamento aerogeneratori su stralcio PUG”).

L'area oggetto dell'intervento è descritta come un paesaggio rurale caratterizzato da seminativi, oliveti e appezzamenti incolti in cui si riscontra un elevato livello di naturalità diffusa (“Impatti su ecosistemi, Estratto dalla relazione impatti ambientali attesi - screening”, p. 27). Si tratta di un'area agricola periurbana la cui struttura insediativa ruota intorno al sistema delle masserie e rivela una diffusa presenza antropica (“Relazione impatti ambientali attesi - screening”, p. 72).

L'analisi dell'idoneità dell'area alla realizzazione di impianti eolici ha evidenziato le seguenti criticità:

- 1) alcuni aerogeneratori (AG n. 1, 3 e 6) e i cavidotti annessi interessano delle emergenze geomorfologiche (doline e cigli di scarpata), così come rappresentate nella Carta Geomorfologica del PUTT/P, foglio 526;
- 2) l'AG 1 dista circa 300 m dalla SP 47, e gli AG 10 e 11 distano rispettivamente circa 270 e 165 m dalla linea ferroviaria delle Ferrovie del Sud-Est;
- 3) non sono fornite informazioni esaustive sulle previsioni insediative dello strumento urbanistico vigente, peraltro non identificato univocamente; inoltre per ottemperare a quanto richiesto dal Regolamento 16/2006, si sarebbe dovuto tener conto anche delle previsioni insediative incluse negli strumenti urbanistici vigenti di due Comuni limitrofi (Galatone e Aradeo), il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall'area di installazione;
- 4) non sono fornite informazioni esaustive riguardo le condizioni di occupazione e uso dei numerosi fabbricati rurali presenti nell'area di progetto (rilevati in base all'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 in prossimità degli AG nn. 1, 2, 3, 4, 6, 8, 11 e 12);
- 5) il parco eolico si situa a ridosso di una stazione elettrica da cui si dipartono 3 linee ad AT (150 kV), i cui elettrodotti e tralicci risultano in alcuni casi molto vicini agli AG (gli AG n. 3, 4 e 12 distano, rispettivamente, circa 82, 164 e 60 m dagli elettrodotti; gli AG nn. 4, 11, e 12 si trovano, rispettivamente, a circa 70, 130 e 130 m da un traliccio, distanze tutte inferiori a quella a rischio in caso di ribaltamento, ovvero circa 150 m).

Dall'analisi degli elaborati a corredo dell'istanza, si deduce che la redazione del SIA ha seguito le indicazioni contenute nell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 16/2006 (recante “Criteri per la redazione della relazione d'impatto ambientale per la valutazione integrata”), e si possono svolgere le seguenti osservazioni.

L'analisi dell'impatto visivo e paesaggistico appare incompleta (nell'individuazione e nella trattazione dei punti di vista sensibili), e non sempre comprensibile (ad es., i fotomontaggi riportati nella Tav Scr2c). Si osserva inoltre che lo studio delle interferenze visive, non ha tenuto conto né dell'orografia dei luoghi (come previsto all'art. 10, comma 1, lettera b del Regolamento regionale 16/2006) né del fatto che l'intervento proposto si porrebbe in stretta relazione con tre linee aeree ad AT esistenti, e con i relativi numerosi tralicci.

L'elevato livello di naturalità diffusa riscontrato dal proponente induce a non considerare a priori non significativo l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi.

In riferimento all'impatto acustico, si osserva che:

- 1) la presenza di numerosi fabbricati, testimoniata dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 e dalle segnalazioni di masserie operate dallo stesso proponente, evidenzia un numero di ricettori sensibili maggiore dei 6 fabbricati rurali presi in considerazione (pag. 61, “Relazione impatti ambientali attesi-screening”) e peraltro non rappresentati nella cartografia;
- 2) il valore limite differenziale eccederebbe la soglia dei 3 dB(A) per 5 ricettori su 6 (pag. 61, “Relazione impatti ambientali attesi-screening”).

Per quanto riguarda i dati sulla sicurezza, la ricognizione dell'ortofoto CGR 2005 ha evidenziato la presenza all'interno del raggio di gittata in caso di rottura e volo di pale o frammenti di pala (circa 310 m), e in alcuni casi ad una distanza inferiore a quella di sicurezza in riferimento al rischio di ribaltamento (circa 150 m) di numerosi fabbricati, della linea delle "Ferrovie del Sud-Est", e di 3 linee ad Alta Tensione e dei relativi tralicci.

Il complesso di problematiche rilevate nel corso dell'istruttoria attiene dunque in parte alle caratteristiche dell'area interessata dal progetto, e in parte alla carenza di approfondimento di alcuni elementi nella documentazione prodotta.

Si ritiene pertanto necessario uno studio che valuti in maniera organica gli effetti del progetto sull'ambiente, approfondendone adeguatamente le interazioni con i fattori antropici e le dinamiche ecologiche.

In relazione alle risultanze dell'istruttoria espletata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di assoggettare il progetto proposto dalla Eos Windenergy Srl nel comune di Galatina (Le) alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata attraverso le coordinate cartografiche riferite al Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40, riportate in precedenza nella presente Determinazione Dirigenziale), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale presentata dal proponente in data 30.03.2007. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";
VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente;

VISTA la sentenza del Tar di Lecce n. 2196/2009.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Galatina proposto con istanza del 30.03.2007 dalla Società Società EOS Windenergy Srl, avente sede legale in Milano al Corso di Porta Nuova n. 13-15;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
